



L'interessante tema al centro di un incontro del Neuromed

La tiroide, 'linfa vitale' per far funzionare il cervello

«La tiroide produce l'ormone più importante per lo sviluppo del cervello, se non funziona a dovere non c'è cervello». La sintesi, estremamente divulgativa ed efficace è di Aldo Pinchera, endocrinologo di fama internazionale, direttore del centro dell'Organizzazione mondiale della sanità per le malattie della tiroide. A Campobasso, ieri, nel polo didattico della facoltà di Medicina e Chirurgia, curata dallo stesso Pinchera, si è svolta un'intera giornata di studio che ha approfondito le correlazioni scientifiche, mediche e terapeutiche fra le patologie neurologiche e le disfunzioni tiroidee.

L'appuntamento è stato organizzato dalla Fondazione Neuromed in collaborazione con l'Ateneo molisano.

Le relazioni hanno riguardato l'analisi delle funzioni cerebrali, quelle della tiroide, la genetica, lo sviluppo neurologico e le patologie, quelle autoimmuni, l'ipotiroidismo,

dato dalla scarsa secrezione degli ormoni e le encefalopatie, malattie degenerative del cervello.

Per prevenire malattie della tiroide un'importanza fondamentale è giocata dallo iodio, la cui carenza comporta evidenti alterazioni dell'intelletto. Lo ha ricordato Pinchera nella sua relazione introduttiva, in cui ha anche illustrato il programma del ministero della sanità per l'obbligatorietà della supplementazione iodica nella popolazione italiana.

Al seminario di studi, valido ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi per i medici che vi hanno preso parte, sono stati presentati anche i dati di una ricerca condotta dal Cnr sull'interazione e gli effetti dell'ambiente circostante e degli stimoli offerti da un ambiente arricchito sullo sviluppo del cervello.

Docenti, ricercatori, biologi, neurologi ed endocrinologi di molte uni-

versità italiane e dell'Istituto Neuromed di Pozzilli hanno analizzato le varie sfaccettature che può presentare una malattia che riguarda la ghiandola endocrina e le sue conseguenze per il sistema nervoso centrale. In particolare Maurizio Gasperi, associato di Endocrinologia della facoltà di Medicina dell'Università degli studi del Molise, si è soffermato su una forma particolare di encefalopatia molto rara, circa cento casi in tutto il mondo e del tutto curabili. «Per questa come per altre patologie - ha sottolineato Gasperi - è fondamentale la collaborazione e l'interrelazione fra le varie branche della medicina e, di conseguenza, fra i reparti degli ospedali. Penso ad una sorta di équipe fuori dalla sala operatoria. Se l'endocrinologo, il neurologo e lo psichiatra studiano un caso clinico insieme e insieme elaborano la terapia, curano il paziente al meglio».

r.i.